

pace con li Tartari suoi confinanti, volesse ricuperare, con l'aiuto dell'artiglieria de' Portoghesi, il suo, e che i cristiani uniti tutti con una contribuzione che avesse a durare cinque anni o sei, facessero quel che dovriano, e ciò saria sempre men di quello che potrebbero. E dico che bisogneria continuare in guerra cinque o sei anni, perchè non bisogna pensare di soggiogar mai i Turchi, nè vincerli, se non ammazzandoli, come essi fecero ai Mamalucchi; e questo non si potria fare così facilmente, nè in poco tempo, nè in due o tre battaglie.

Però frattanto esorto vostra serenità a star in pace con loro al meglio che si possa, non dando loro occasione ragionevole di guerra importante; perchè essi da sè, non mutandosi il mondo, non romperanno mai la pace che hanno, e anco perchè lo stato della serenità vostra è ridotto in ottima difesa.

Il regno di Cipro è ben provveduto, come intendo, e non si potrebbe ottenerlo in un anno, per le fortezze che vi sono, e perchè è pericolo assai tenere in un'isola un esercito d'inverno che possa da navi e galere essere assediato, sapendo benissimo i Turchi che quando facessero la guerra a vostra serenità, ella saria sempre aiutata da Spagna, e dall'imperatore, e così loro sariano sempre inferiori di forze sul mare. E se avessero dubitato che Rodi fosse stato soccorso, non si sariano mai posti a quell'impresa, tanto è pericoloso l'andar sopra un'isola con gente assai, e non esser padroni del mare. Nè i Francesi avranno presa la Corsica se non fosse stata l'armata turchesca. E per questo il Gran-Signore non cimenterà più la sua persona sopra un'isola; e d'altronde senza lui poco potria fare un pascià, come si è veduto in Ungheria, che mai non è stata fatta cosa d'importanza, se non vi è stato il Gran-Signore in persona.